

VISTA da Vicino



Nasce a Napoli il 18 febbraio 1986, ma si trasferisce a Roma a cinque anni. Debutta come attrice nel 1997 con la miniserie tv *Un prete tra noi*, a cui fa seguito *Amico mio 2* (1998). Appare in alcuni spot pubblicitari e alterna piccole parti in varie produzioni cinematografiche e televisive (*Un medico in famiglia 3* e *Don Matteo 5*). Sale alla ribalta 2006 con la fortunata serie tv *I Cesaroni*, in cui interpreta il personaggio di Eva Cudicini. Nel 2007 debutta anche a teatro nella commedia *The Prozac Family*.



Alessandra Mastronardi

È una ragazza semplice e solare: il successo alla tv non le ha dato alla testa. "Meglio rimanere con i piedi per terra" ci dice in questa intervista per il MeRa. Ama il suo lavoro e lo svolge con la massima serietà.



i cesaroni

Lavorare con Claudio Amendola e gli altri è bellissimo. Il set è stata una palestra di recitazione, e qui vengo tutt'ora a studiare. Oltre a darmi qualche consiglio del mestiere, mi hanno dato dei suggerimenti per la vita.

È nata una stella... "una stellina" direbbe più simpaticamente lei: Alessandra Mastronardi è il nuovo volto della fiction italiana. Ci racconta come è cresciuta sul set da quando interpreta Eva nella serie *I Cesaroni*. L'abbiamo raggiunta mentre sta girando la terza serie: ovviamente nessuna anticipazione sulle nuove puntate in onda la prossima primavera.

Alessandra, come vivi questo successo crescente?

Con un po' di paura per l'aspettativa del pubblico. Si sa che quando esci da un successo vuole sempre qualcosa di più. Sono preoccupata...

È stato detto molto su Eva: così timida, per niente mondiaiola, secciona... A te piace il personaggio che interpreti?

A me piace molto perché, anche se sembra di altri tempi, Eva è moderna. Vive un romanticismo che si legge solo nei romanzi dell'800. Ma è un personaggio pulito, molto semplice, limpido...

Cosa ti piace meno di lei?

È troppo riflessiva, ogni tanto si dovrebbe lasciare un po' andare. Alla fine rischia di piangersi addosso, e diventa un po' "pesantona"...

E tu ti identifichi un po' con lei?

Io mi identifico con il suo lato romantico, con il suo modo di vivere l'amore, con la sua parte filosofica di vita. Per il resto io sono molto istintiva e molto estroversa.

Hai tantissime fan che vorrebbero essere come te?

Sono contenta e molto lusingata, e ne sento la responsabilità. Mi arrivano un sacco di lettere che dicono "io vorrei essere come te": è sbagliato perché quello che interpreto è solo un personaggio televisivo, bellissimo ma finto. Mai voler rassomigliare a qualcuno: penso che siamo belli perché tutti diversi.

Hai iniziato presto a lavorare nello spettacolo.

Avevo 12 anni ed è stato per caso, non una scelta. Ho cominciato a fare piccole parti come per gioco senza che prendesse tutta la mia vita di adolescente. C'era una condizione nella mia famiglia: dovevo continuare a studiare e una volta finita la maturità avrei potuto prendere una decisione più seria.

I tuoi genitori erano contenti?

Loro stavano sul piede di guerra: erano molto preoccupati perché come ogni ambiente di lavoro non è un mondo facile. Non è tutto rose e fiori quello che si vede. Ma mi sono stati vicini in tutte le scelte fatte...

A me piace Eva perché è un personaggio pulito, limpido e molto semplice. Mi identifico con il suo modo di vivere l'amore anche se ogni tanto Eva dovrebbe lasciarsi un po' andare.



Quali consigli ti davano...

Di rimanere con i piedi per terra, di continuare a studiare che comunque la formazione nella vita serve, ti distingue e ti dà molta più serietà. Bisogna fare qualsiasi cosa seriamente e mai sottogamba.

Come affronti il set a 22 anni?

Con molta più sicurezza e con la voglia di migliorarsi. Ora ho più consapevolezza di quello che voglio fare veramente, cioè l'attrice. Perché fino a qualche tempo fa non capivo ancora bene se questa era la mia strada.

Che suggerimenti daresti a chi vorrebbe diventare attore/attrice?

Di studiare! Bisogna prepararsi ad affrontare nel modo più serio possibile la recitazione, perché, come tutti i mestieri, lo spettacolo è un mondo molto duro e non ci sono lustrini e paillette. Bisogna rimanere con i piedi di piombo, si può volare in aria, magari per un po', ma poi bisogna tornare giù perché l'attimo dopo non ci sei più. Dipende molto dal pubblico, da come va con il film. È un mondo un po' particolare.

Con chi ti confidi di più?

Con mia madre... e mia sorella! Facciamo le nostre riunioni e ci diciamo le nostre confidenze tra mamma e figlie in bagno! Quando c'è bisogno mi appoggiano, quando è giusto mi "mazzolano".

Come deve essere il tuo ragazzo ideale?

Non faccio una lista perché non ci credo! E poi quando vado a vedere i ragazzi che ho avuto sono stati tutti differenti: certo mi deve colpire, mi deve prendere... Ma mi innamoro di lui in tutto, difetti compresi.

Cosa sogni per il futuro?

Preferisco non fare progetti a lungo termine, perché può succedere di tutto e la vita è una continua sorpresa.